

31. Film Festival della Lessinia

Lo sguardo sui confini del Film Festival della Lessinia

Martedì 26 agosto, si continua ad attraversare storie alla rassegna cinematografica internazionale in corso a Bosco Chiesanuova. Tra gli ospiti di Parole Alte arriva il Lessinia lo scrittore Stefano Dal Bianco (Premio Strega per la Poesia 2024). Prosegue sul grande schermo del Teatro Vittoria la visione delle opere in concorso con: *La muraille*, *Ventre de luna* e *La montagne d'or*

Comunicato stampa // Bosco Chiesanuova (Verona), 25 agosto 2025

Si continua a parlare di confini – come opportunità per sconfinare, luogo di incontro, spazio di visuale, limite da superare, traguardo di speranza – al **Film Festival della Lessinia**. Il tema della trentunesima edizione della rassegna cinematografica internazionale, in corso a Bosco Chiesanuova fino al 31 agosto, sta attraversando giorno per giorno la programmazione sul grande schermo al Teatro Vittoria e negli eventi collaterali, nelle voci dei registi e degli ospiti presenti in Lessinia.

Martedì 26 agosto, alle 10.30, la Sala Olimpica ospita l'incontro di **Parole Alte "Roma e i confini: dall'impero all'identità"**. Dal *pomerium*, confine sacro della città romana, alla frattura del Rubicone, fino al trauma dell'8 settembre 1943: Itineraria, piattaforma di analisi geopolitica, propone una riflessione sull'idea di confine come fondamento del diritto e dell'identità, tra la Roma antica e le sfide contemporanee. Partecipano tre fondatori di Itineraria: Enrico Arcangelo Stanziale, storico e analista geopolitico, Massimo Tripodi, esperto di consulenza strategica, e Giovanni Teodori, moderatore.

Alle 16, nella Piazza del Festival, a **Parole Alte** arriva **Stefano Dal Bianco**, tra i più stimati poeti italiani contemporanei e vincitore lo scorso anno del Premio Strega per la Poesia. In *Paradiso* (Garzanti, 2024), l'autore accompagna tra i sentieri e i boschi delle colline senesi, nelle interminabili passeggiate in compagnia dell'amato cane Tito. Lungo le stagioni uomo e cane annusano il bosco, ascoltano animali, e piante in movimento, scoprono una natura "apparentemente non corrotta, a volte protettiva, a volte sottilmente inquietante" ma sempre in grado di consolare e parlare a chi ha la sensibilità per ascoltarla, sia esso uomo o animale. Dialoga con l'autore Massimo Natale, docente di Letteratura Italiana presso l'Università degli Studi di Verona.

Proiezioni

Proseguono le proiezioni al Teatro Vittoria. Alle 10, per la sezione **Retrospettiva**, è in programma *Il deserto dei tartari* (Francia, Germania, Italia 1976) di Valerio Zurlini. Tratto dal capolavoro di Dino Buzzati, il film racconta del giovane sottotenente Giovanni Drogo che viene assegnato alla remota Fortezza Bastiani, ultimo avamposto incastonato ai margini del deserto. Lì trascorre anni scanditi da routine militare, disciplina, solitudine e attesa di una minaccia sempre imminente, eppure mai reale.

Dalle 15.30, carrellata di proiezioni con **FFDL+** (6+): *Deep rooted* (Regno Unito 2024) di Duncan Rudd, *L'ourse et l'oiseau* (Francia 2024) di Marie Caudry, *Peun-ku-larp* (Thailandia 2024) di Thanut Rujitanont; in anteprima italiana è *Le chat, le renard et le loup* (Francia 2024) di Aurore Muller Feuga; *La légende du colibri* (Francia 2024) di Morgan Devos; *Freelance* (Cile, Danimarca 2024) di Luciano A. Muñoz Sessarego, Magnus Igland Møller e Peter Smith.

Alle 18, per le opere cinematografiche in **Concorso** è prevista la visione di due anteprime italiane: il film *La muraille* (Francia, Svizzera 2025) di Callisto McNulty che è ambientato a Campell, sulle montagne nel sud-est della Spagna. Qui grande muraglia separa due mondi: quello dei sani e quello dei malati. Il sanatorio Fontilles fu costruito nel 1905 e destinato ai malati di lebbra. Il muro che lo circonda doveva impedire la fuga dei malati e gli incontri con la gente di fuori. Segue *Ventre de luna* (Messico 2024) di Liliana K'an. In un piccolo villaggio degli altopiani del Chiapas, in Messico, una ragazza Tzotzil si accinge a partorire per la prima volta. Nel mostrare le sue paure e i suoi tormenti, il film esplora il tema della maternità attraverso i ricordi di donne che l'hanno vissuta prima di lei e scopre come viene vissuta questa esperienza nella sua comunità indigena.

Alle 21, ancora una pellicola della sezione **Concorso**: in anteprima italiana *La montagne d'or* (Belgio, Francia 2025). Nelle aride zone montagnose del Deserto del Sahara, nel nord del Niger, giovani minatori mettono a repentaglio la loro vita alla ricerca dell'oro. Vivono in miserabili accampamenti, in balia dei precari rifornimenti d'acqua, nel costante pericolo di crolli nei buchi dove scavano. Il film ricostruisce le condizioni estreme di lavoro di ragazzi che sognano di trovare la pepita che li riscatti da una vita di miseria.

Laboratori

Alle 9.30 nella Piazza del Festival è in programma il **laboratorio** (3+) **"Il mandala di legno"**. Tanti pezzi di legno dalle forme geometriche diverse sono gli elementi di partenza con i bambini creano il proprio mandala: un piccolo universo circolare da comporre e colorare per cercare in quelle forme qualcosa che rappresenta chi lo sta realizzando. I mandala sono realizzati artigianalmente da Luca Fiorentini de Il Vajo.

Alle 9.45 alla Trattoria del Festival **laboratorio** (6+) **"Dolcezza senza confini"**. Nelle botteghe e nei suq del Nord Africa e del Medio Oriente, sia in Israele che in Palestina, le persone cucinano e mangiano il *katayef*, un dolce a base di pasta kataifi, miele, frutta secca e crema di formaggio. I partecipanti lo preparano insieme a Mounia Azhar, pasticciera di Rabat, e lo assaggiano ricordando che il cibo ha il potere di superare i confini e unire i popoli.

Incontri

Alle 18.30, il Centro Culturale ospita l'**incontro** **"Le mappe: viaggio nello spazio e nel tempo"**. L'evoluzione del paesaggio della Lessinia, dall'Età Moderna al ventesimo secolo, può essere interpretata attraverso l'analisi delle rappresentazioni cartografiche conservate in biblioteche, archivi di Stato e fonti on line. I confini, i toponimi e i manufatti raffigurati assumono un valore simbolico di continuità tra passato e presente. In occasione della mostra *Gli Alti Lessini nelle mappe settecentesche*, Gianmarco Lazzarin conduce un viaggio nelle carte geografiche, per scavalcare i confini di tempo e spazio. Interviene Chiara Bianchini, direttrice dell'Archivio di Stato di Verona.

Biglietteria

Fino al 31 agosto, biglietteria al Teatro Vittoria (in Piazza Guglielmo Marconi, 35) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 23. Info: biglietteria@ffdl.it o ffdl.it.

Materiale per la stampa:

Trailer 2025:

https://drive.google.com/file/d/11WI5J-v-u0g5-2nx9PBBfr7dkr_dgPZx/view?usp=sharing

Foto film 2025:

<https://drive.google.com/drive/folders/1NmVaCqs7LGHFIPAZcLaaRIeU02mvxIQR?usp=sharing>

Foto Festival 2025:

<https://drive.google.com/drive/folders/1RmG6jPhnRAFSyJcRPX6QPGYc-G9yglPP?usp=sharing>